

## **GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA** ([www.giorgioliguoriperlacalabria.it](http://www.giorgioliguoriperlacalabria.it))

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'  
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

\* \* \*

**News di giovedì 8 ottobre 2009**

### **NOTA DELLA REDAZIONE**

**Facciamo nostre le parole di cordoglio del presidente della Regione Calabria, on. Agazio Loiero, espresse per le vittime dell'immane tragedia avvenuta nel messinese la scorsa settimana.**

### **SULLA TRAGEDIA NEL MESSINESE L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE LOIERO: «SIAMO ACCOMUNATI ALLA SICILIA DA DIVERSE SVENTURE»**

«Siamo tutti vicini ai fratelli siciliani e qualsiasi parola è insufficiente a esprimere il cordoglio davanti ai morti di questa ennesima sciagura. E' un dramma immane quello che è avvenuto in provincia di Messina. Il loro lutto è anche il nostro. Siciliani e calabresi, nei secoli, sono stati accomunati da diverse sventure. E una sciagura simile, per fortuna senza tante vittime, la Calabria l'ha vissuta soltanto un anno fa, quando il maltempo ha infierito diffusamente su un territorio fragile e una frana, una delle centinaia che hanno messo in ginocchio la regione, si è abbattuta sull'autostrada provocando due morti, tagliando in due l'Italia, causando disagi enormi e prolungati per mesi». Lo sostiene Agazio Loiero, Presidente della Regione Calabria.

«La Calabria, ferita gravemente - dice Loiero - è stata ignorata da Roma. Il governo centrale, dopo una fugace visita di Bertolaso e alcuni impegni assunti, ha stanziato, con due ordinanze, meno di venticinque milioni, una cifra molto, ma molto distante dalle necessità. Ancora dopo un anno, tuttavia, ne ha messo a disposizione soltanto sei e non abbiamo notizia delle somme rimanenti. Insomma la Calabria è stata lasciata sola».

«Sono convinto, però - sostiene Loiero - che come sarà per la Sicilia anche per la Calabria ci dovrà essere l'impegno da parte dello Stato per risolvere i problemi legati al dissesto

idrogeologico del territorio. La Regione Calabria, infatti, ha programmato di spendere più di ottocento milioni di euro per riparare i guasti al territorio e alle infrastrutture. Ma nessuna regione, davanti a eventi drammatici e luttuosi come quelli che hanno colpito la provincia di Messina o a ripetizione si abbattono sulla Calabria (un anno fa la tragedia dell'Autostrada e delle strade cancellate dalle piogge, ma già c'erano stati i morti di Soverato e quelli di tante frane nelle zone interne) - sostiene Loiero - può riprendersi senza il conforto della solidarietà nazionale. Anche perché in queste tragedie il fatalismo non c'entra. Il dissesto idrogeologico è noto in maniera molecolare mediante mappe dettagliate, e gli studiosi di difesa del suolo da decenni ripetono l'allarme: il Sud rischia di liquefarsi sotto piogge insistenti, com'è avvenuto per molte zone della Calabria nell'inverno scorso o come, peggio, è avvenuto adesso nel Messinese».

«Voglio sperare che la tragedia del Messinese - conclude Loiero - induca, finalmente, il governo nazionale a varare un vasto e definitivo piano di interventi idonei per mettere il territorio a regime in Sicilia come in Calabria, creando condizioni di sicurezza in tanti paesi minacciati da frane e smottamenti. Servono, infatti, investimenti consistenti che non sono alla portata delle singole regioni. E servono subito».

### **PER MESSINA IL MOVIMENTO "AMMAZZATECI TUTTI" SI COSTITUIRA' PARTE CIVILE**

Il movimento antimafia "Ammazzateci Tutti", fondato in Calabria ed oggi attivo anche in Sicilia ed altre regioni italiane, «si costituirà parte civile qualora le indagini della Procura di Messina riusciranno a portare a giudizio i responsabili delle inadempienze che, se evitate, avrebbero certamente potuto scongiurare una tragedia come quella che ha investito il territorio del messinese». Lo comunica il coordinamento nazionale del movimento, Aldo Pecora. «Abbiamo ragione

di ritenere - afferma Pecora - che le precise denunce, lanciate all'indomani della tragedia dai geologi siciliani e dagli enti locali racchiudano precise e gravi responsabilità oggettive in quanto avvenuto. E' vero, un po' in tutto il Paese si registra un allarme abusivismo cronico. Ma gli abitanti delle zone oggi devastate dal fango - conclude Pecora - i parenti delle vittime, hanno il sacrosanto diritto a conoscere ogni verità». (Fonte servizi: ASCA)

## DAL "FRONTE" POVERTA'

### **SECONDO L'ADICONSUM E' POSITIVO IL PIANO REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE POVERE, «ANCHE SE NON SI POSSONO INTONARE CANTI DI LODE, VISTA LA INADEGUATEZZA DELLA CIFRA MESSA A DISPOSIZIONE»**

«In Calabria, la povertà e il disagio sociale, per le alte percentuali raggiunte e il tempo di permanenza nelle famiglie, non possono essere sottovalutate o considerate accadimenti episodici o temporanei, ma fatti che si accompagnano in maniera stabile per lunghi tratti nella vita di tantissime famiglie, aprendo voragini, che nonostante l'alto indice di solidarietà interno al nucleo familiare, non riesce a trovare soluzioni». Lo sostiene Romolo Piscionieri, Segretario generale di Adiconsun Calabria.

«In questo scenario - secondo Piscionieri - va collocato il recente piano regionale di sostegno alle famiglie povere, che giudichiamo positivo, anche se non si possono intonare canti di lode, vista la inadeguatezza della cifra messa a disposizione. Abbiamo, però, la sensazione che, finalmente, la politica non chiude gli occhi e non si rassegna di fronte alla pesantezza di

questo tipo di problema, che mortifica migliaia di famiglie costringendole a vivere nell'indigenza. Aver posto in maniera concreta l'attenzione a questa piaga sociale con l'assegnazione di circa undici milioni di euro crea ragionevolezza e coraggio in tutte quelle famiglie che vivono questo enorme disagio. Ne deduciamo che queste decisioni sono importanti per la gente e non degradano la politica, essendo elementi di slancio ad un richiamo serio e coerente per rigenerare l'azione politica in una terra dove servono fatti e non parole».

«Lo sforzo che si richiede alla politica - conclude Piscionieri - è quello di lavorare incessantemente per correggere questo stato di miseria, indecoroso per una regione come la nostra».

### **«INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI» AVVIATA DALLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA A FAVORE DI CHI VIVE SOTTO LA SOGLIA DI POVERTA'**

L'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Reggio Calabria, Attilio Tucci, ha avviato una serie di iniziative a sostegno delle situazioni di povertà, previste dall'art. 8 della Legge Regionale 12 giugno 2009 n. 19 ed interamente attuate dalla Provincia.

«Si tratta di un'iniziativa senza precedenti - spiega l'assessore provinciale - che risponde alle esigenze della popolazione, che da tempo vive al di sotto della soglia di povertà, e aspetta fatti concreti e non parole. Finalmente i fatti arrivano. In questo momento oltre 150 dipendenti sono attivi presso i vari Centri per l'impiego, al servizio delle migliaia di

disoccupati e inoccupati, e dei nostri cittadini meno abbienti. Non vogliamo che quest'occasione diventi una guerra fra poveri - prosegue l'assessore alle politiche sociali - che le richieste ai Centri per l'impiego si trasformino in un assedio: la Provincia sta lavorando proprio per andare incontro alle esigenze del territorio, fra tanti problemi e difficoltà, ma con la soddisfazione di spendere le proprie energie in favore della gente più di tutte penalizzata ed offesa dalla situazione economica che imperversa ormai da tempo sui nostri territori».

(Fonte servizi: ASCA)

## UN'INTERESSANTE NOTIZIA DALLA "PROGRAMMAZIONE REGIONALE"

### **IL RILANCIO DEL PORTO DI GIOIA TAURO PASSA ATTRAVERSO «LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTERMODALE PIÙ COMPETITIVO»**

Il rilancio del Porto di Gioia Tauro, anche alla luce della programmazione, prevista dalla giunta regionale, che ha impegnato un ammontare di circa duecento milioni di euro di fondi comunitari, è stato al centro di un incontro, tenutosi lo scorso 5 ottobre, tra il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, Cecilia Battistello Eckelmann, presidente di Contship e Vincenzo Iacono, amministratore delegato di Mct, la principale società terminalista del porto calabrese. Era presente anche Thomas Eckelmann per la Contship Italia.

Durante la riunione, che si è svolta a Palazzo Alemanni di Catanzaro, è stato, innanzitutto - si legge in un comunicato - sottolineato come per la prima volta si è in presenza di una programmazione complessiva, finalizzata alla creazione del distretto della logistica integrata e del gateway ferroviario, progetti fondamentali per attrarre investitori nazionali e internazionali nel settore della distribuzione.

«Solo attraverso tale programmazione - ha detto il presidente Loiero - e con l'aggiunta di nuovi importanti servizi, si potrà attuare finalmente l'integrazione del Porto con i servizi ferroviari e stradali, premessa per la realizzazione di un sistema intermodale più competitivo».

Battistello e Iacono hanno, quindi, chiesto una serie di interventi necessari a mantenere il traffico ai livelli attuali e sostenere gli armatori, almeno per un periodo di transizione. A causa della crisi internazionale, infatti, importanti armatori come Msc e Maersk hanno ventilato l'ipotesi di lasciare i porti italiani qualora le tasse di ancoraggio dovessero aumentare. In tal senso, il presidente Loiero si è detto disponibile a favorire un incontro tra Contship e l'Autorità Portuale di Gioia Tauro per tentare di trovare, tutti assieme, una soluzione a eventuali detassazioni e favorire così l'ingresso di nuovi armatori nello scalo marittimo calabrese. (Fonte: ASCA)

## AL CENTRO DELLE NEWS DELLA SETTIMANA LA VICENDA DELLA "NAVE DEI VELENI" DEL TIRRENO COSENTINO E LA NOTIZIA DI ALTRE DUE AFFONDATE NELLE VICINANZE DELLE COSTE IONICHE CALABRESI E LUCANE

### **L'APPELLO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AFFINCHÉ «INTRAPRENDA OGNI INIZIATIVA POSSIBILE»**

Il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, in merito al ritrovamento della nave cargo affondata al largo delle coste calabresi: «Tale cargo - scrive Errani - ritrovato sulla scorta delle rivelazioni di un pentito di mafia, sembrerebbe contenere imprecisate ma ingenti quantità di sostanze tossiche, anche radioattive»: Ecco perché, aggiunge il Presidente delle Regioni, «la loro diffusione nell'ecosistema marino mediterraneo sarebbe un disastro ecologico con le conseguenti ricadute anche sulla salute delle persone, difficilmente rimediabile, per la rapidità di diffusione nella catena alimentare». Peraltro, sempre dalle dichiarazioni assunte dalla Procura di Paola,

«altre due navi sarebbero affondate nelle vicinanze delle coste ioniche calabresi e lucane, sempre col medesimo carico, ma ancora non localizzate».

Con queste premesse, ed attesa la rilevanza del pericolo cui è sottoposto l'ecosistema marino di interesse nazionale, continua Errani a Berlusconi, «La prego di intraprendere ogni iniziativa possibile, tesa a bonificare e mettere in sicurezza il carico del relitto individuato, avviando, nel contempo, le ricerche degli altri due, onde prevenire che atti criminosi di rilevanza internazionale, quali il traffico e lo smaltimento di rifiuti pericolosi, possano determinare un gravissimo danno all'ambiente e alla salute». (Fonte: ASCA)

## CULTURA/EDITORIA CALABRESE

### **PREMIO CARICAL A "LA CALABRIA BRUCIA" DI MAURO FRANCESCO MINERVINO**

Il libro di Mauro Francesco Minervino (Ediesse) ha vinto la terza edizione del Premio Carical per la Cultura Euro-Mediterranea (sezione narrativa) insieme a Matteo Collura Giorgio Agamben, Dunja Badnjevic, Enzo Bianchi, Drago Jancar, Bruno Morelli e Sergio Romano.

La cerimonia di premiazione si era a Cosenza il 29 ottobre, ore 17 Teatro Rendano, Piazza Prefettura.

"La Calabria brucia" è il libro di Mauro Francesco Minervino, antropologo e narratore, che nel novembre 2008 ha inaugurato la nuova collana della Casa editrice Ediesse "Carta bianca", diretta dallo scrittore Angelo Ferracuti. Nel corso dell'anno il libro ha ottenuto ottimi riscontri da parte della critica e del pubblico. Sulle pagine del Corriere della Sera Gian Antonio Stella gli ha dedicato un editoriale che ora introduce la seconda edizione del volume: sarebbe venuto giù il diluvio, se parole come queste le avesse scritte "uno del nord": il diluvio. Ma proprio perché è calabrese, Minervino può permettersi di dire cose scomodissime. Sulle quali farebbero bene a riflettere tutti (...). E' di questi giorni la scoperta delle navi tossiche trovate nel Tirreno. Dopo l'olocausto degli incendi estivi, le frane e le disastrose alluvioni dell'inverno, le discariche di rifiuti tossici interrati ovunque senza il minimo controllo, ora è la volta del mare avvelenato. E' questa la realtà bruciante di cui Minervino parla nel suo libro. E continua a parlarne con lucidità e

coraggio, superando le difficoltà, le diffidenze, gli attacchi, l'isolamento e le polemiche pretestuose opposte da chi, proprio in Calabria, ancora oggi non vuole riconoscere la drammatica condizione di una terra che non solo chiede aiuto ma necessita anche di atti di responsabilità civile e di un nuovo impegno culturale che non isoli e vanifichi la testimonianza delle voci libere come quelle dell'autore.

A Mauro Francesco Minervino e al suo libro che non è solo un atto di denuncia ma una narrazione appassionata e letterariamente ispirata, va invece riconosciuto il merito di aver parlato della Calabria in un contesto di riferimenti culturali, analitici e letterari che supera con competenza e originalità narrativa i luoghi comuni e le ovvietà mediatiche, raccontando una regione dell'Italia contemporanea in presa diretta, senza compromessi, senza timori. Un libro ricco di suggestioni e di passione letteraria ma anche una testimonianza forte contro i poteri occulti e precostituiti, contro quei mali che affliggono una terra arsa dai fuochi e dal degrado. L'autore però sa bene che la Calabria non è solo questo. Ed è in questa consapevolezza e questa adesione ad una verità complessa e ricca di sfumature che risiede tutta la forza delle sue parole: La Calabria brucia è un grido di denuncia ma è innanzitutto un atto di amore per quella terra che è sua e nella quale si ostina a vivere. (Fonte: AGI)

## LA RUBETTINO PARTECIPA ALLA FIERA DEL LIBRO DI FRANCOFORTE

Anche quest'anno la nota casa editrice calabrese Rubbettino sarà presente alla Fiera del libro di Francoforte, dal 14 al 18 ottobre, per consolidare i legami con editori esteri, legami che negli anni passati hanno consentito a molti dei suoi libri di essere tradotti in spagnolo, in francese e persino nelle lingue dell'est europeo. Lo stand ad essa riservato è il numero B933, Halle 5.1.

Questi alcuni dei titoli che la casa editrice presenterà ai colleghi stranieri: Australian 'ndrangheta. I codici di affiliazione e la missione di Nicola Calipari di Enzo Ciconte e Vincenzo Macri' (con una testimonianza di Rosa Villecco Calipari); La montagna di Dio. Un viaggio spirituale al monte Athos di Armando Santarelli; Storia del Montenegro Dalle origini ai giorni nostri di Antun Sbutega (Prefazione di Roberto Valle Edizione a cura di Maurizio Serio); L'attualità' del pensiero francescano. Risposte dal passato a domande del presente di Dario Antiseri; Il Gotha di Cosa nostra. La mafia del dopo Provenzano nello scacchiere internazionale del crimine di Piergiorgio Morosini (Prefazione di Francesco Forgione);

Mille giorni a Kabul di Nicola Minasi; Come forestieri Perché il cristianesimo è divenuto estraneo agli uomini e alle donne del nostro tempo (Prefazione di Gianfranco Ravasi) di Armando Matteo; La regina, l'alchimista e il cardinale (Dall'autore del best-seller Cagliostro un avvincente romanzo storico ambientato nella Francia di Luigi XVI) di Roberto Gervaso; Storia della Cecenia Memoria, tradizioni e cultura di un popolo del Caucaso di Aldo Castellani; Eva Peron. Una biografia politica di Loris Zanatta; Castrati e cisisbei.

Ideologia e moda nel Settecento italiano di Giovanni Sole; La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede di Armando Matteo; L'Anello e la Croce. Significato teologico de Il Signore degli Anelli di Andrea Monda; Relativismo, nichilismo, individualismo. Fisiologia o patologia dell'Europa? di Dario Antiseri; I monaci di clausura di Tonino Ceravolo; I solitari di Dio. Separati da tutto, uniti a tutto di Enzo Romeo. (Fonte: ASCA)

## I VESCOVI CALABRESI «NON POSSONO ESIMERSI DAL RACCOGLIERE LE ANSIE DELLA GENTE, CHE DA LORO ATTENDE UN SOSTEGNO MORALE E UNA PAROLA DI CONFORTO E DI SPERANZA DI FRONTE A CERTE SITUAZIONI OGGETTIVAMENTE INACCETTABILI»

«È stata unanime la constatazione che la nostra Regione rimane emarginata rispetto al resto d'Italia. I problemi sono gravi e difficili e non sempre si vede un impegno delle Istituzioni per affrontarli tempestivamente e decisamente». E' quanto si legge nel comunicato finale della Conferenza episcopale calabra (Cec), che si è svolta il 6 ed il 7 ottobre a Le Castella (Kr). La Cec ha preceduto l'apertura del V Convegno ecclesiale regionale (Le Castella, 7-10 ottobre) dal tema "Comunione è speranza. Il dono e gli impegni delle Chiese calabresi per testimoniare il Risorto nel nostro tempo", al quale partecipano 500 delegati in rappresentanza delle 12 diocesi calabresi (un ampio servizio di presentazione del convegno è stato pubblicato nelle nostre "News di attualità" del 1 ottobre, n.d.r.).

I Vescovi calabresi hanno ribadito di essere «consapevoli che non rientra nei loro compiti indicare soluzioni, ma che non possono esimersi dal raccogliere le ansie della gente, che da loro attende un sostegno morale e una parola di conforto e di speranza di fronte a certe situazioni oggettivamente inaccettabili».

«Non è possibile - prosegue la nota diffusa pochi minuti fa - inoltre, ignorare il problema dei precari della scuola, né tacere sulla necessità che certi provvedimenti siano calati nella realtà socio-geografica della nostra Regione».

Altrettanto i vescovi calabresi dicono per quanto attiene alla frontiera della sanità: non si può tacere che certe soluzioni pensate nell'ottica del risanamento economico si ritorcano contro i più deboli. «La recente scoperta, poi, dell'avvelenamento sia del mare calabrese, risorsa incomparabile per le attività economiche e turistiche; sia del territorio della città di Crotona», ha posto ai pastori calabresi «seri interrogativi su come vengano gestiti i problemi del territorio».

I «crimini contro la salute e l'ambiente - affermano - denotano come sia diabolico perseguire i propri interessi economici a discapito del bene comune. Ma non si può liquidare il problema scaricando tutto sulla delinquenza locale, perché certe operazioni hanno sicuramente altre più gravi responsabilità. Pur soffrendo per i problemi della intera Regione - prosegue la nota - i Vescovi esortano alla speranza e alla fiducia confidando nelle parole del Signore: non abbiate timore, io ho vinto il mondo. Le cose possono cambiare, ma ognuno riscopra il proprio protagonismo e assuma le proprie responsabilità per quel che gli compete. Ancora una volta l'Episcopato Calabro esorta i fedeli laici ad impegnarsi in politica per portare in essa il fermento evangelico».

Durante i lavori i vescovi calabresi hanno affrontato anche il tema dei padrini nell'amministrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. «Si condivide che la situazione è diventata ormai insostenibile - scrivono i vescovi - e che questo problema incide in qualche modo sulla vita della Chiesa. Si concorda di impegnarsi maggiormente nella evangelizzazione e nella preparazione anche dei padrini». Le famiglie vengano esortate a fare scelte «oculate di persone di provata fede cristiana. I sacerdoti devono vigilare perché non svolgano l'ufficio di padrini persone che sono oggettivamente in situazioni di contrasto con la parola del Vangelo».

(Fonte: SIR)

\* \* \*